

Occorre chiarezza ed il consigliere **Massimo Mauriello** non ne ha il dono.

di marica bosoni – capogruppo di “*insieme per cambiare*”

La sua interpretazione di alcune nostre azioni politiche, (*ndr* pagina 13 del periodico comunale), è per dirla con garbo uno svarione e una deformazione della realtà.

Vista la reazione successiva, è certo che abbiamo colpito nel segno.

Ebbene, secondo il consigliere Massimo Mauriello la minoranza dovrebbe chiedere il permesso (figuriamoci!) per la stampa e la distribuzione di un pieghevole come l'*informazelo*, ancorché avvenuta gratuitamente anche in edicola. Se l'è presa addirittura con la forma a colori del periodico, certo strana nel piccolo mondo da lui rappresentato in bianco e nero: le tinte e le sfumature sono completamente assenti, per lui integralista.

Fa confusione anche sulle commissioni e non distingue tra commissioni consiliari, obbligatorie per definizione costituite da consiglieri, (in queste rientra l'urbanistica), e le commissioni comunali, facoltative ma utili, da noi proposte e da questa amministrazione rigettate con un certo “bon ton” così riassumibile: gli Assessori, se lo riterranno opportuno e sulle materie che vorranno, istituiranno eventualmente, commissioni comunali.

Per inciso il piano casa non è oggetto di una commissione comunale, bensì consiliare: come dire Massimo Mauriello non ha preso bene la mira. Sul motivo dell'astensione in consiglio comunale abbiamo già spiegato diffusamente e penso che tutti abbiano capito, tutti tranne il consigliere Mauriello.

Veniamo al “*cattolico impegnato in politica*”. Cattolico non è una categoria della politica, ma una convinzione personale oggetto anche di pratica. Si può essere politici onesti, anche intellettualmente, pur senza essere cattolici. Ci sono molti politici che non sventolano la loro fede, altri lo fanno per opportunità, altri con sole trenta preferenze ed esponente di C.L. pretende di rappresentarli tutti. Sorvolo poi sulla polemica della nostra presenza in piazza con le bandiere perché francamente la trovo davvero priva di senso in quanto iniziativa da noi programmata da tempo.

Trovo inaccettabili e da respingere totalmente due passaggi del modesto (per contenuti) documento pubblicato dal consigliere:

1. scrive “... di contro attaccano chi ha messo e mette direttamente la faccia con i cittadini e tutto il consiglio comunale, scrivendo falsità anche sulla mozione che ha riguardato il Crocefisso”. Un suggerimento al consigliere: quanto alla faccia, senza presunzione, ce la mettiamo tutti e quanto alle “falsità” le circostanze bene perché fin’ora ha gridato al lupo senza che nessuno l’abbia visto;
2. dice, riferendosi sempre alla sua mozione sul crocefisso “... certo l’argomento per qualcuno poteva essere improprio o non condivisibile, ma proprio in nome della laicità non negoziabile” . **Consigliere noi non le abbiamo chiesto di abiurare, non ne abbiamo l’autorità, le abbiamo chiesto solo l’apertura di un dialogo sulle povertà, sull’emarginazione e quindi anche sull’immigrazione, in nome di quel simbolo di amore ed accoglienza che rappresenta!**